



# EDIFICAZIONE E CONSOLAZIONE

“Il Profeta, invece, fa crescere spiritualmente la comunità, la esorta, la consola.”

(1 Corinzi XIV, 3)

Semplice Catechesi attraverso l'esperienza della Chiesa Ortodossa

EDIZIONE TRIMESTRIALE DEL CONVENTO DEI SANTI ANGELI

AFIDNAI ATTICA, GRECIA

Bollettino N°7 • Giugno - Agosto 2015

## ✠ INDICE ✠

- **Testo N°1:** “Tre sono i testimoni in Cielo”  
*Il Dio Unico è Trino*
- **Testo N°2:** Il Santo continua a servire il Popolo di Dio  
*San Nettario in Ukraina!*
- **Testo N°3:** Insegnamenti di San Geronimo di Egina  
*La potenza del “Credo”*
- **Testo N°4:** Rivelazione divina a San Paisio il Grande  
*La Benedizione dell'ospitalità*
- **Testo N°5:** Il dovere delle donne  
*La Santa Deipara ci rammenta*
- **Testo N°6:** “Chi ama tutto scusa”  
*L'essenza della Quaresima*
- **Testo N°7:** “...dare la vita per i propri amici”  
*Un Esempio Sconvolgente di “Amore più Grande”*
- **Testo N°8:** Un altro “Cristoforo” disinteressato  
*Sconvolgente: un ragazzo di 16 anni trasporta il suo amico sulla schiena per 8 anni interi!*
- **Testo N°9:** Aiuto della Madre di Dio  
*La Potenza del Suo Nome*

## “Tre sono i testimoni in Cielo”

### Il Dio Unico è Trino

“Padre, Verbo, Spirito, Triade nella Monade, cancella la moltitudine delle mie colpe”.



“Mia Speranza, il Padre, mio Rifugio, il Figlio, mia Protezione, lo Spirito Santo, Triade Santa, gloria a Te!”.

“Luce è il Padre, Luce il Verbo, Luce il Santo Spirito Che è stato mandato sugli Apostoli in lingue di fuoco; grazie a Lui tutto il mondo è illuminato per render culto alla Triade Santa”.

“Perciò andate, fate diventare Miei discepoli tutti gli uomini del mondo, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e del Santo Spirito” (Matt. XXVIII, 19).

\*\*\*

a. Dio il Padre, Dio il Figlio, Dio il Santo Spirito;  
Dio intero il Padre, Dio intero il Figlio,  
Dio intero il Santo Spirito;  
tuttavia non tre Dii, ma UN Dio SOLO.

b. Dio è MONADE, cioè UNO secondo la Sua Essenza unita e indivisibile; Dio è TRIADE, la Santa Triade, in quanto riguarda le Persone/Ipostasi.

c. Il Padre è **Ingenerato**, il Figlio è Generato immediatamente dal Padre, lo Spirito Santo Procedo immediatamente e solamente dal Padre.

■ Il Santo continua a servire il Popolo di Dio

## Per una settimana intera, San Nettario celebrava le sacre Funzioni in Ukraina!\*

Pasqua 2007



**U**na detista devota di Atene si recò ad Egina a fine settimana nell'estate del 2008 per venerare il Santo taumaturgo del XX-mo secolo, San Nettario.

Al suo Monastero, essa incontrò un gruppo di Ortodossi Ukraini.

L'Ukraina si trova al Sud della Russia.

Erano venuti in Grecia specialmente per venerare e ringraziare il Santo.

Erano tutti molto commossi o piuttosto sconvolti, e fecero grande impressione agli altri pellegrini.

Quando finirono il loro Pellegrinaggio, con l'aiuto dei traduttori, essi raccontarono ai Pellegrini Greci la seguente stupefacente storia.

\* \* \*

“**Quest'anno**, per la Settimana Santa, avevamo chiesto al Vescovo della nostra regione un Prete per celebrarci le sacre Funzioni.

Il Vescovo dispiaciuto ci disse:

– Purtroppo, figli miei, non c'è nessun Prete disponibile. Come sapete, abbiamo grande insufficienza di Preti.

Ritornammo a casa afflitti, ma decisi a andare in Chiesa in questi giorni Santi, anche se non avevamo Prete.

Il Lunedì Santo tuttavia, a nostra grande gioia, un Prete anziano e venerabile fece la sua apparizione; celebrò tutta la Settimana Santa, in un atmosfera particolarmente piena di devozione.

Fu un esperienza unica. Eravamo tutti pieni di riconoscenza per il nostro Vescovo che era riuscito, come noi pensavamo, a trovarci un Prete, e soprattutto così rispettabile. Il Sabato

Santo mattina, ci battezzò anche un bambino.

Quando arrivò la Settimana Radiosa, incontrammo il nostro Vescovo e volevamo ringraziarlo per il Prete che ci aveva mandato.

Stupefatto, egli ci disse che non aveva mandato nessun Prete, non avendone uno disponibile, come d'altronde ci aveva già detto. Rimanemmo tutti perplessi. Quando dicemmo a lui che ci aveva fatto anche un Battesimo il Sabato Santo, il Vescovo ebbe un'idea luminosa e disse:

– Andate a guardare nel libro dei Battesimi della vostra Chiesa, con che nome ha firmato questo Prete sconosciuto?

Andammo a vedere, e che cosa c'era scritto? La firma era:

† *Nettario di Pentapoli (!)*

Potete capire il nostro timore pieno di venerazione e la nostra commozione. La nostra gratitudine verso il Cristo, Che ce l'ha mandato e per San Nettario, ha motivato il nostro umile Pellegrinaggio nel vostro paese!”.

(\*) Espressioni del Mondo Spirituale, ed. del Santo Convento della Madre di Dio di Varnakova, p. 193-194, Eupalio di Dorida Fokida 2009.

### Il nostro Dio è Uno e Trino

**Tre** sono  
i testimoni in cielo,  
il Padre, il Verbo e  
il Santo Spirito;  
e questi tre sono uno.

\* \* \*

**Perché** sono tre a rendere la testimonianza  
in cielo che Gesù è Figlio di Dio.  
Cioè testimoniano il Padre,  
il Verbo e il Santo Spirito.  
E questi tre sono uno,  
perché hanno una natura  
e un'essenza.

(1 Giov. V, 7)

■ Insegnamenti di San Geronimo di Egina

## La potenza del “Credo”\*

### La Confessione come Preghiera

**P**adre, vi prego tanto, ditemi, quando mi trovo in momenti difficili, in momenti di ottenebramento dei pensieri o di grande afflizione, che preghiera devo fare per ricevere aiuto, per poter sopportare e per non perdere la mente?...

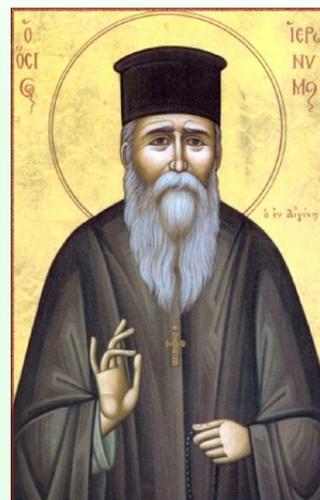
● **Recita il “Credo”,** figlia mia. Ma lentamente e con sentimento. Che ogni sua parola scenda nel profondo del tuo cuore, non formalmente e freddamente...

**Io lo dico** tante volte durante la giornata, 5-6 o di più. Per la strada, dappertutto quando cammino, dico il “Credo”.

● Quando mi viene un brutto pensiero, dico il “Credo” e va via.

● Il “Credo”, dillo una volta la mattina, una volta a mezzogiorno e una volta la sera, non aspettare che arrivi l'ora della Funzione, le Complete, etc... per dirlo.

● Il “Credo”, che non passi un giorno senza che tu lo dica. Sia durante la Funzione, sia da solo.



(\*) Sotiria D. Nusi, L'Anziano Geronimo di Egina 1883-1966, ed. Eptalofos E.P.E., p. 227,296, 242.



■ Rivelazione Divina a San Paisio il Grande

## La Benedizione dell'ospitalità\*

### Il Dio Vivente dell'Amore

**U**n giorno, tre uomini vestiti di stracci passarono dalla capanna di San Paisio il Grande. Avevano un'aria lamentevole e come di gente disprezzata.

- **Entrate,** gli disse. Venite a dividere con me il poco pane biscottato e le fave bagnate che ho. Venite, perché Vi lavi i piedi con acqua fresca per darvi un poco di sollievo...

Questo Santo e Grande Padre della nostra Chiesa portò subito dell'acqua e si mise a lavare i piedi dei suoi visitatori, dicendogli allo stesso tempo parole di profitto spirituale.

**Ma all'improvviso,** rimase sbigottito... Il terzo uomo del quale stava lavando i pie-



di si inchinò, lo strinse con tenerezza nelle sue braccia e lo baciò!

Il Santo alzò la testa con perplessità evidente e cosa videro i suoi occhi! Cosa vide? Vide il nostro Salvatore, il nostro Signore Gesù Cristo in tutta la Sua Gloria, in tutta la Sua magnificenza divina. Il Santo era sconvolto. Rimase estatico e privo di voce...

**E** il Signore gli disse:

- **Pace** a te, mio servo scelto Paisio.

**E** scomparve!...

Tutto fu inondato di luce, di pace e di fragranza divina. Appena il Santo capì che cosa era accaduto, il suo cuore “prese fuoco”. E sapendo di Chi aveva lavato i piedi, prese la bacinella di terracotta e bevette l'acqua per ricevere Grazia e santificazione.

Quest'acqua lo dissetò una volta per tutte e, come scrive il suo biografo, da quel giorno e per tanti anni, il Santo si “nutriva” solo con la Santa Comunione.

(\*) Protopresviteros Stefanos Anagnostopulos, Conoscenza e Esperienza della Fede Ortodossa, p. 129, Pirea 2005. Meletios Metropolita di Nikopolis, “San Paisio il Grande”, p. 55, Preveza 1993.

Le donne ci devono un tono di speranza primaverile



## La Santa Deipara ci rammenta\*

“Egli nacque da una donna”; “con Lui c’erano anche molte donne che Lo aiutavano”

(Gal. IV, 4, Luca VIII, 2-3)

*Onorati Collaboratori nel Sacerdozio e nel Diaconato,  
Amati e pii Figli della nostra Chiesa,*

**Oggi**, in questa grande Festa universale della Dormizione della Santissima Deipara... Quando le Porte dei Cieli si aprono per ricevere la Porta celeste e il Cielo vivente della Divinità... Adesso che siamo chiamati ad inneggiare il Cantico degli Incorporei e la dimora immacolata della Santa Triade;

Oggi, ripeto, ci è data una volta ancora l’occasione di approfondire l’Opera soteriologica del nostro Signore e la posizione della donna nello sviluppo della Sua Opera.

**Questa** posizione e la relazione di Cristo con le donne viene oggi paradossalmente tradita, persino dalle donne che ovviamente credono in Cristo, vanno in Chiesa, ma non sempre in modo profondo ed essenziale, cioè non *stando sedute* con dedizione e amore sincero “ai piedi di Gesù”.

**E dunque necessario** un rinnovo nella memoria degli uomini e delle donne, affinché i primi non perdano il rispetto e il senso della **sacralità** con la quale il Signore ha incoronato la donna; e le seconde siano riconoscenti al nostro Salvatore e conservino il tesoro celeste di questa **sacralità**, e così, come altre Madri del Signore, *portino* il Cristo dentro di loro e siano *ritenute beate* assieme alla Santissima Deipara.

\* \* \*

**Solo l’altezza** incredibile di gloria, alla quale il nostro Signore ha innalzato la donna ci permette di capire la profondità incredibile del disprezzo per le donne prima di Cristo... Solo Colui che ha onorato la donna

in modo inconcepibile poteva conoscere il suo deprezzamento inconcepibile...

**Proprio** per questa ragione, Cristo comincia la Sua Opera “da una donna”: entra nel tempo/nella storia “da una donna”; assume e divinizza la natura umana “da una donna”; rinnova la creazione “da una donna”...

**Questo** amore purissimo, questo avvicinamento pieno di compassione e questa intimità di Cristo verso le donne si manifestava continuamente in diversi modi durante la Sua Vita sulla terra...

**E anche** le donne a loro volta vi risposero con devozione e gratitudine, persino sacrificandosi, mentre invece gli uomini erano a volte *discepoli notturni* e a volte si *nascondevano spaventati*.

**Quando** Cristo girava la Giudea predicando il Vangelo, erano “assieme a Lui” “anche molte donne” “e Lo aiutavano con i loro beni”.

**Servivano** il Cristo e il coro degli Apostoli con abnegazione e a proprie spese, perché Essi potessero dedicarsi interamente alla Loro Opera... Poiché alcune di loro erano anzi agiate, incrementavano anche la cassa dei Discepoli, affinché sia sufficiente per l’elemosina ai loro poveri compatrioti.

**Il nostro Signore** non solo non aborrisse nemmeno le donne le più disprezzate e difamate, ma con la Sua misericordia divina le guidò verso la Luce del Pentimento e della Gloria Divina.

**La suocera** dell’Apostolo Pietro, Maria Maddalena, la vedova con il figlio unico morto, la donna cananea, la donna ricurva, la figlia di Giairo, la donna che soffriva



di perdite di sangue, la donna adultera, la peccatrice prostrata ai Suoi piedi, Marta e Maria, la Samaritana, le numerose donne che assistettero alla Sua Passione, le donne mirofore con la Madre di Dio per prima... "e tante altre", sono testimoni incontestabili del ruolo e della relazione delle donne con l'Opera del nostro Signore e con la Sua Persona Divina-umana.

**Queste donne** numerose ed altre innumerevoli che si accalcavano nella folla del popolo semplice attorno al Cristo, chiedendo la Sua benedizione, una guarigione, un gesto di consolazione, uno sguardo di accettazione, una carezza sulla testa dei loro bambini, il perdono dei loro peccati, una parola di incoraggiamento, tenerezza, un miracolo, misericordia..., tutte insieme e ciascuna separatamente ripetevano continuamente questa massima meravigliosa: "Beata la donna che Ti ha generato e allattato!...".



\* \* \*

**Ma perché**, alla nostra epoca, non si vede, nella misura dovuta, questa *calca* attorno al

nostro Signore?

**Questa** domanda, nella nostra epoca così tragica, esprime una *speranza piena di ansietà*...

**Un buon segno dei tempi**, un tono di *speranza primaverile*, una brezza di consolazione, sarebbe l'aumento del numero delle donne che *alzano la voce*, con amore profondo e gratitudine spontanea per il Cristo, il Fidanza-to risplendente delle nostre anime, *gridando*: "Beata la donna che Ti ha generato e allattato!...".

**Che le donne**, le Cristiane Ortodosse, capiscano il loro dovere, la loro responsabilità...

**La salvezza** del mondo è appesa alle loro mani e questo loro "grido"...

**Perché** tardano?...

**Ce** lo devono!...

**La Santa Deipara** lo rammenta...

Il Metropolita  
† Cipriano di Oropò e Fili

(\*) Messaggio Festivo per la Tutta Venerabile Dormizione della Santissima Deipara 2015.

■ **"Chi ama tutto scusa"**

## L'essenza della Quaresima

**"Forse quest'anno si pentirà..."**

**Èra durante** la Grande Quaresima. L'Anziano vide da lontano un ladro che stava sforzando la porta della sua cella.

Era lo stesso che l'aveva già rubato l'anno scorso.

L'Anziano si mise da parte e si nascose dietro il recinto, finché il ladro non finisse il suo lavoro.

\* \* \*

**Quando** lo raccontò al suo discepolo, questo incollerato gli chiese.

- Perché, Padre, non mi hai chiamato perché

lo chiappi? Lo stesso ci ha rubati l'hanno scorso e non si pente...

- Chissà, figlio mio, gli rispose tranquillamente l'Anziano. Forse quest'anno si pentirà!...

- E se lo rifà? scoppiò il discepolo.

- Eh, allora, figlio mio, dovrò correre per aprirgli e dargli tutto io, perché non rubi di nuovo e commetta per la terza volta un peccato degno dell'inferno.

Il discepolo si inchinò, gli baciò la mano e se ne andò affogato nelle lacrime...

*"Ho trovato un bel modo per riuscire a addormentarmi la sera...gli perdono tutti uno ad uno".*

*Tasos Livaditis*

■ “...morire per i propri amici”

## Esempio ecclesiale “di più Grande Amore”\*

**La fine da martire volontario  
del Santo Monaco Leone di Cappadocia**

**D**urante il regno di Tiberio, il pio Imperatore (578-582), visitammo l’Oasis; quando arrivammo, vedemmo un monaco grande nella virtù, originario dalla Cappadocia. Si chiamava Leone. Numerose persone ci raccontarono molte cose meravigliose su di lui.

Noi rimanemmo a tenergli compagnia e facemmo più ampia conoscenza di questo santo padre, ricevendo grande profitto spirituale in particolare dalla sua umiltà e dal suo silenzio, dalla sua povertà e dal suo amore per tutti.

Dunque, questo Anziano indimenticabile ci disse: “Credetemi, figli miei, **io diventerò re**”.

E noi gli rispondemmo: “Ti assicuriamo, padre, che nessuno originario dalla Cappadocia è mai diventato re; il tuo pensiero è dunque sbagliato”.

Ma lui ripeteva: “E cosa certa, figli miei, **io diventerò re**”; e nessuno riusciva a convincerlo di abbandonare quest’idea.

\*\*\*

**Quando** dunque arrivarono i Nomadi e saccheggiarono tutta la regione, vennero anche all’Oasis, uccisero molti Monaci, e altrettanti catturarono.

Assieme a questi, catturarono dalla Lavra anche l’Abba Giovanni (egli era consacrato Lettore della Grande Chiesa di Costantinopoli), l’Abba Eustazio il Romano e l’Abba Teodoro. Ma era tutti e tre malati.

Essendo stati catturati, l’Abba Giovanni dice ai barbari: “Portatemi in città e convincerò il Vescovo di darvi ventiquattro

monete d’oro”.

Uno dei barbari lo prese dunque e lo portò vicino alla città. E l’Abba Giovanni andò a trovare il Vescovo. Anche l’Abba Leone si trovava allora in città assieme a alcuni altri Padri; per questo non erano stati fatti prigionieri.

\*\*\*

**Arrivò** dunque l’Abba Giovanni e si mise a supplicare il Vescovo di dare le monete al barbaro. Ma si dette il caso che il Vescovo non aveva più di otto monete d’oro. Vollerò darle al barbaro. Lui tuttavia rifiutò di prenderle dicendo: “O mi date ventiquattro monete o un monaco”.

Gli abitanti della fortezza furono dunque costretti a dare l’Abba Giovanni, che piangeva e si lamentava, al barbaro. E così lo presero nelle loro tende.

\*\*\*

**Tre** giorni dopo, l’Abba Leone prese otto monete e si recò nel deserto dove si trovavano i barbari.

E si mise a supplicarli dicendo: “Prendetemi me assieme alle otto monete e lasciate andare gli altri,

perché loro sono malati, non vi possono servire e gli ucciderete. Io invece sono in buona salute e vi sarò utile”.

Allora i barbari lo presero assieme alle otto monete e lasciarono andare i tre altri.

L’Abba Leone andò assieme a loro fino a un certo punto e poi lo decapitarono perché si era esaurito.

E così l’Abba Leone realizzò queste parole della Santa Scrittura: “Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.

Allora anche noi capimmo che cosa intendeva quando diceva che **sarebbe diventato re. Perché infatti diventò re dando la sua vita per i suoi amici.**

\*\*\*



■ Un'altro "Cristoforo" disinteressato

**Sconvolgente:**  
**un ragazzo di 16 anni**  
**trasporta il suo amico sulla schiena**  
**per 8 anni interi! \***

**Esempio di abnegazione**

**V**oi, che cosa fareste per aiutare un amico?

Che importanza avrebbe questo, non tanto per lui quanto per voi?...

In un villaggio in Cina, un adolescente trasporta sulla sua schiena ogni giorno già da otto anni il suo amico, il quale per via di un disturbo ereditario, ha estrema difficoltà a camminare.

Otto anni fa, in una giornata piovosa, il piccolo Lu Shao era rimasto a scuola, aspettando sua madre, che aveva tardato a venire a prenderlo.

Allora, Lui Shi Ching, che era più giovane di Lu Shao, decise di aiutarlo e lo trasportò a casa sua.

Da allora, lo trasporta ogni giorno a scuola e di ritorno a casa, lo trasporta nello stesso modo pure al bagno.

\* \* \*

In un'intervista Lui Shi Shing disse: "Sono felice di trasportarlo già da tanti anni, anche se è abbastanza pesante".

Lui Shi Ching non si vanta delle sue buone



azioni. I suoi genitori hanno saputo del suo atto quattro anni dopo!...

Lu Shao scrive nel suo diario che "da quando Lui Shi Ching è entrato nella sua vita, è andata via una nuvola nera e ci è entrato il sole".

(\*) Da Internet, 16.5.2011.



**Non solo per la "longevità",  
ma per la Vita Eterna**

**Il Volontariato\***

**L'espressione d'Amore la più autentica**

Il segreto della longevità è ...il **volontariato**.

Secondo la rivista "Health Psychology", le persone che si offrono in modo **disinteressato** per aiutare il loro prossimo vivono di più di quelli che non fanno volontariato.

Tuttavia, se le loro motivazioni sono **egocentriche**, cioè se lo fanno principalmente per sentirsi meglio loro, non hanno nessun profitto nella loro aspettativa di vita.



*L'offerta di carità è cibo dell'anima per il volontario.*

(\*) «E.»/21.9.2011.



➤ La misura dell'amore è di amare il prossimo "come se stesso".

Amare il prossimo "più di se stesso" è "un amore più grande".

Questo Amore più grande, lo mostrò il Cristo per primo, "morendo per noi peccatori".

Questo Amore più grande, lo mostrò anche l'Abba Leone, sacrificandosi per i prigionieri.

Questo raro amore, lo incontriamo nella Madre, nelle guerre per la Patria e nei Santi.

La Madre si sacrifica perché i suoi figli vivano, il soldato si sacrifica per la Patria e i Santi si sacrificano per i peccatori.

(\*) Giovanni Moskhos, Limonarion, ed. del Santo Monastero di Stavronikita, cap. 112, p. 125, Aghion Oros 1983. • Commentari: † A.E.

■ **Aiuto della Madre di Dio**

## La Potenza del Suo Nome\*

**Fede-Amore-Delicatezza**



**V**erso la fine di Maggio dell'anno 2006 venne un pellegrino di mezza età dal lungomare di Focide per venerare la Santissima Deipara e ringraziarla.

– Sono venuto per ringraziare la Tutta Santa, disse, perché mi ha fatto un grande miracolo, mi ha salvato l'occhio dall'acceramento sicuro.

\*\*\*

**All'inizio** del mese, stavo scavando il mio orto per piantarci qualche pomodoro. Il terreno essendo grande, ci pianta anche un mio parente. Dunque mentre gli strumenti per lo scavo stavano girando, mi entrò un po' di terra nell'occhio.

**Mi** fermai subito e cercai un po' d'acqua per lavarlo. Vidi alle radici dell'albero che era vicino a me una bottiglia d'acqua imbottigliata. Pensai che era il mio parente che l'aveva lasciata lì. Mi inchino, la prendo in fretta e la rovescio sul mio occhio per sciacquarlo. Ma non era acqua, era **liquido caustico!** E impossibile descrivere quello che sentii quando cadde sul mio occhio!

**Tuttavia**, terrorizzato, gridai immediatamente con tutta l'anima: "Madonna mia!". E Lei si affrettò in mio soccorso! Il liquido caustico non bruciò il mio occhio, malgrado il dolore insopportabile che io provai! **La potenza che ha il Suo Nome spense il fuoco liquido che aveva avvolto il più sensibile degli organi umani, l'occhio.** Com'è ben noto, il semplice contatto con un li-

quido caustico è sufficiente per aprire una piaga persino a una mano, figuratevi a un occhio.

**Tutti** quelli che l'ascoltavano, vedendo i suoi due occhi sani e salvi, si segnarono meravigliati, e resero gloria a Dio per la Grazia e la potenza invincibili che ha dato alla Sua Santissima Madre, la protettrice del genere umano.

\*\*\*

**Questo** pellegrino disse anche un'altra cosa notevole ed ammirabile:

**Tenne** l'incidente segreto, senza dire niente alla famiglia, per evitare che il parente che aveva lasciato il liquido caustico esposto, e soprattutto in una bottiglia d'acqua, venisse a saperlo e ne fosse afflitto!

– **Non voglio che nessuno sia afflitto per colpa mia. Non voglio tumulti né alterchi!**

\*\*\*

**Sentendo** questo racconto, si può dedurre che il miracolo era dovuto non solo alla sua grande fede, ma anche alla sua grande bontà. Dono di Dio, ma anche buona volontà.

**Quest'uomo** era veramente degno di essere aiutato dalla Madre di Dio.



(\*) Sacro Convento della Deipara di Varnakova, Recenti Miracoli della Santissima Madre di Dio a Varnakova e Storie per l'Eternità, p. 56-58, Dorida 2007.

● **Indirizzo postale:** Monastero dei Santi Angeli, 145 65 Aghios Stefanos, C.P. 52891, Grecia ● **Indirizzo Elettronico (e-mail):** mhangers@otenet.gr ● **Numero di telefono:** (+30) 22950 22582 ● **FAX:** (+30) 22950 22582 ● **Publicato in 8 lingue:** greco, russo, inglese, francese, italiano, svedese, ceco, georgiano ([www.hsir.org/Publications\\_en/OikodomiParamythia.html](http://www.hsir.org/Publications_en/OikodomiParamythia.html)) ● **Distribuito e mandato gratuitamente** ● **Con la benedizione e la supervisione** del Reverendissimo Metropolita di Oropò e Filì Cipriano, Chiesa dei Veri Cristiani Ortodossi di Grecia.